

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE – BANDO 2013

Sintesi del progetto

ENTE PROPONENTE

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

TITOLO DEL PROGETTO

Curare la relazione per prendersi cura della persona - 2012

SEDE/I DI ATTUAZIONE E NUMERO DEI VOLONTARI RICHIESTI PER SEDE

<i>Sede</i>	<i>Numero volontari</i>	<i>Referenti (OLP)</i>	<i>Vitto si/no</i>
Lungodegenza critica	4	Giuseppe Curia Monalda Dellapina Vallara Tiziana	NO

SETTORE E AMBITO DI INTERVENTO

A08 - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

BREVE DESCRIZIONE DELLA/E SEDE/I DI ATTUAZIONE E DELL'AMBITO DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Il Progetto si iscrive in un disegno più ampio dove l'Azienda promuove una serie di attività formative e organizzative che si propongono di dare un volto sempre più umano all'ospedale, attraverso il ripensamento stesso del concetto di salute che tiene in debita considerazione i problemi di salute di carattere squisitamente fisico, ma anche quelli riconducibili alla sfera psichica e sociale, riconoscendo che gli uni condizionano fortemente gli altri in un connubio inscindibile. Ci si propone, attraverso l'azione dei volontari che svolgono il Servizio Civile di migliorare la relazione e superare il senso di solitudine negli anziani ricoverati. Quale sede di progetto è stata individuata la Lungodegenza Critica (struttura di ricovero di lungodegenza in ambito geriatrico-riabilitativo) e in particolare la sezione, di recente istituzione, a direzione infermieristica (**LIDI**). Tale sezione è dedicata a pazienti maggiormente stabilizzati, dal punto di vista clinico, ma bisognosi di cure infermieristiche e riabilitative ad elevata intensità per favorire il rientro nel contesto familiare e sociale di provenienza. Le capacità cognitive e motorie di tali pazienti possono essere differenzialmente compromesse e uno dei principali obiettivi di cura è il recupero dell'autonomia o il mantenimento delle capacità autonome residue nel rispetto della soggettività.

La LIDI (Lungodegenza Integrata a Direzione Infermieristica) è caratterizzata da una forte integrazione con il territorio e la famiglia. L'organizzazione dell'assistenza e dei tempi di cura favoriscono la partecipazione e la presenza dei familiari e del medico di famiglia ricostruendo un ambiente ricco di stimoli affettivi e cognitivi, utili alla riabilitazione del paziente anziano.

L'opera dei volontari di Servizio Civile, attraverso le diverse proposte-iniziativa svolte sul singolo anziano o in gruppo, daranno un considerevole contributo per il superamento del senso di solitudine che può sopraggiungere durante la degenza in ospedale. L'esperienza con i volontari, terminata nel Giugno di quest'anno, rappresenta la prima testimonianza a prova della bontà del progetto.

OBIETTIVI

Con riferimento al ruolo della comunicazione e della relazione nel contesto di cura e all'importanza di strutturare un ambiente che consenta di superare la "separazione" tra il luogo di cura e il contesto sociale più ampio nel quale è inserito, sono stati individuati i seguenti obiettivi generali del progetto:

- 1) umanizzare la degenza ospedaliera nelle sedi di progetto e creare un ambiente di soggiorno confortevole grazie all'offerta di momenti relazionali;
- 2) creare le condizioni favorevoli a una comunicazione interpersonale "calda", ossia significativa e terapeutica;

- 3) coinvolgere gli utenti ricoverati e i familiari/care giver in momenti di socializzazione sensibilizzando il personale sanitario operante nelle sedi di progetto;
- 4) incidere sulla concezione comune (dei pazienti, dei familiari, dei volontari di Servizio civile e degli stessi operatori) dell'ospedale come luogo "altro" dall'ambiente di vita e di relazione;
- 5) garantire ai giovani in Servizio civile un'esperienza di crescita personale grazie al lavoro sulla relazione e sulla comunicazione svolto con pazienti e familiari in un contesto complesso, all'interazione con gli operatori locali di progetto e con gli operatori che lavorano nelle sedi di progetto e agli strumenti acquisiti nel corso della formazione specifica anche sul lavoro di squadra.
 - Fornire ai giovani in Servizio Civile gli strumenti per individuare i bisogni di comunicazione, relazione e socializzazione del paziente lungodegente;
 - formare i giovani volontari di Servizio civile al lavoro di squadra.

SINTESI DELLE ATTIVITÀ NELLE QUALI SARANNO IMPEGNATI I VOLONTARI

I giovani in Servizio Civile saranno chiamati a creare con i degenti momenti di coinvolgimento in attività di socializzazione. Ad esempio, uno dei momenti iniziali di aggregazione si ritiene sia la lettura, in particolare di giornali locali, ma anche di libri. La lettura del giornale è certamente un momento importante di confronto e di collegamento con il mondo esterno, forte stimolo di attivazione dei pazienti a partecipare alle attività proposte.

Dopo la selezione i volontari di SC seguiranno un percorso formativo generale (dedicato ad introdurre significati e valori del servizio civile) e specifico (ossia mirato a conoscere l'organizzazione e i processi dell'ospedale e ad apprendere le competenze necessarie per la concreta attuazione del progetto).

Nel corso della formazione specifica, ci sarà l'inserimento nel contesto organizzativo, l'individuazione dei requisiti per la progettazione e definiti gli aspetti organizzativi di base legati alla presenza e le attività dei volontari.

In un primo tempo le attività saranno realizzate in Affiancamento agli O.L.P. e tradotte in interventi, man mano che i volontari acquisiranno maggiore autonomia si entrerà nella fase della stabilizzazione, se il monitoraggio della fase di Affiancamento ha dato esito positivo le attività si struttureranno in un percorso definito, in caso contrario si apporteranno le necessarie migliorie.

Il linea generale le attività e gli interventi che i volontari espletteranno nella sede dello svolgimento del Servizio Civile possono essere delineati come segue:

- a. I volontari di SC prendono contatto ed effettuano colloqui con i pazienti valutati eleggibili e con i familiari per presentare il progetto di SC nella sua articolazione generale e per raccogliere la disponibilità ad essere coinvolti presentando anche adeguata informativa ai sensi della normativa sulla privacy (fornita dall'Azienda). **N.B.** l'eleggibilità dei pazienti a partecipare al progetto viene valutata dal personale sanitario e viene condivisa con i volontari di SC nel corso degli incontri periodici;
- b. Nel corso dei colloqui con i pazienti e/o i familiari i volontari acquisiscono l'adesione a partecipare al progetto;
- c. I volontari di SC acquisiscono dal personale della sede indicazioni sul grado di autonomia e sulle capacità cognitive dei pazienti che hanno aderito. Tali informazioni, che i volontari integreranno con osservazioni proprie e colloqui con il paziente (che vengono effettuati in questa fase), sono essenziali all'analisi dei bisogni;
- d. Confronto con l'O.L.P. e gli operatori sanitari della sede, nel corso degli incontri periodici indicati, per la definizione dell'analisi dei bisogni comunicativi e relazionali dei pazienti che hanno aderito al progetto ;
- e. I volontari effettueranno lavoro di gruppo per realizzare l'analisi dei bisogni comunicativi e relazionali dei pazienti che hanno aderito al progetto (con le modalità apprese nel corso del modulo 3 della formazione specifica – vedi progetto);
- f. Sulla base dell'analisi dei bisogni comunicativi e relazionali effettuata per ogni paziente che ha aderito, i volontari di SC procederanno alla definizione e stesura (lavorando in gruppo) di un piano personalizzato (utilizzando le metodologie apprese nel corso del modulo 6 della formazione specifica – vedi progetto), che può includere momenti diversi di supporto diretto alle attività di vita (pasti, lettura quotidiani, lettura libri, ascolto) - senza sostituirsi agli operatori sanitari e assistenziali, né ai familiari – e momenti di coinvolgimento in attività di socializzazione;
- g. Condivisione del piano personalizzato redatto per ogni paziente con gli OLP per gli aspetti di definizione delle attività;

- h. I volontari di SC sono chiamati ad individuare gli strumenti utili (materiali di lettura -giornali e libri-, giochi di società, parole crociate, materiali vari per i lavori manuali (disegno, collage, eccetera), materiali per la scrittura, ascolto della musica, visione di film...) per realizzare i progetti personalizzati e dare indicazione al gruppo di coordinamento per la valutazione e l'eventuale selezione e acquisizione degli stessi. I volontari di SC possono formulare proposte in merito ad eventuale ulteriore materiale utile per realizzare i progetti personalizzati di intrattenimento e socializzazione nell'ambito del budget fissato al punto 23 del progetto;
- i. Attuazione dei progetti personalizzati e delle attività di socializzazione nell'ambito della sede di riferimento. Le attività specifiche relative all'attuazione sono: lettura del giornale, lettura di libri, ascolto della musica, stimolo a fare qualche semplice gioco di memoria (parole crociate, rebus.), gioco delle carte, piccoli giochi di società, piccoli lavori manuali, scrittura autobiografica;
- j. Partecipazione alle azioni di monitoraggio in itinere;
- k. Predisposizione di un report mensile delle attività e delle modalità operative utilizzate;
- l. Rielaborazione in progress delle esperienze connesse con l'attività del progetto (vedi il modulo 8 della formazione specifica al punto 40 del progetto);
- m. Partecipazione, se richiesta, alle attività di promozione e monitoraggio del SCV promosse dal COPESC di Parma.

ORARIO DI PRESENZA (giornata tipo)

Si prevede una presenza da lunedì a venerdì, per 6 ore al giorno.
L'articolazione oraria verrà definita sulla base degli orari e delle attività del reparto.

RICHIESTE PARTICOLARI (titolo di studio, patente, disponibilità nei giorni festivi e nelle ore serali, disponibilità agli spostamenti...)

Non ci sono richieste particolari

NOTE DA SEGNALARE

Ai 4 giovani volontari che daranno vita al progetto verrà offerta una formazione specifica di rilievo che fornirà loro strumenti per cogliere e rilevare i bisogni comunicativi e relazionali dei pazienti, di comprenderne le potenzialità, di apprendere strategie di socializzazione e animazione e di costruire progetti personalizzati. Le abilità apprese attraverso il percorso formativo, con docenti esperti interni ed esterni dell'Azienda, verranno messe in pratica nel corso dello svolgimento del servizio civile e verranno certificate dal settore Formazione aziendale.

PERSONALE CUI RIVOLGERSI PER RICEVERE INFORMAZIONI SUL PROGETTO

Nome e cognome Cecilia Morelli, Simona Fontechiari e Maria Puddu

Telefono 0521704455 – 0521703632 - 0521703233

Sede Via Gramsci 14 – padiglione direzione

Indirizzo mail serviziocivile@ao.pr.it

RECAPITO DELL'UFFICIO CUI CONSEGNARE LA DOMANDA DI SERVIZIO CIVILE

Ente: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

Ufficio Segreteria della Direzione del Servizio Assistenziale

Orari	dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13
Indirizzo	Via Gramsci 14 – padiglione direzione – piano terra